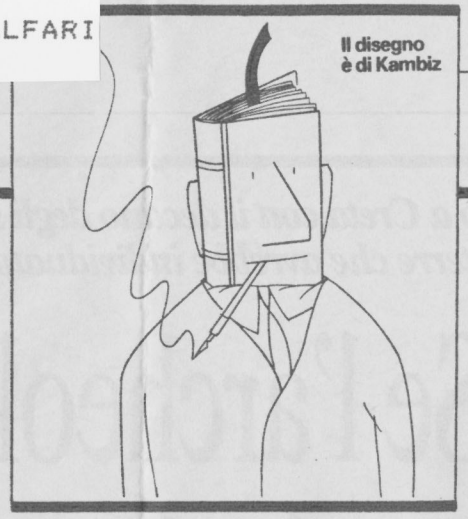
LA REPUBBLICA
P.ZZA INDIPENDENZA 11/B
00185 ROMA RM
quotidiano
Dir.Resp.EUGENIO SCALFARI
Data:15.11.1991



Il disegno è di Kambiz

Parla il direttore della casa editrice Grasset mentre esce in Italia il suo ultimo romanzo

Quando Dio diventa un successo

di PAOLO DI STEFANO

Roma – Che l'editoria sia un mondo capriccioso e imprevedibile è arcinoto non solo agli addetti ai lavori. Basta parlare con Yves Berger, direttore editoriale della prestigiosa casa editrice francese Grasset, per averne una conferma ulteriore. Prendiamo, ad esempio, *Il nome della rosa*, pubblicato in Francia da Grasset, appunto. Il romanzo, racconta Berger non senza una punta di orgoglio, era stato rifiutato da Seuil, editore dei saggi semiotici di Umberto Eco. Fu l'italianista Dominique Fernandez, consulente di Grasset, a consigliarne la pubblicazione. Ma senza entusiasmo: «Il libro è notevole», disse, «ma non se ne venderà una copia». Esclusi i tascabili e la distribuzione per corrispondenza, il primo romanzo di Umberto Eco ha venduto, in Francia, cinquecentomila copie.

Grasset appartiene all'orbita Hachette, con le sue 120 novità all'anno, tra romanzi, libri per l'infanzia e saggi. Un comitato di lettura di grande prestigio, cui partecipano, ad esempio, Hector Bianciotti e Bernard-Henri Lévy, il quale dirige la collana «Figures». Un catalogo di tutto rispetto, con Garcia Marquez e Norman Mailer, Bruce Chatwin e Alvaro Mutis, Max Frisch e Pierre Combescot, ultimo vincitore del premio Goncourt.

Un caso analogo a quello di Eco è recentissimo. Si tratta del libro di un teologo, il novantaquattrenne Jean Guitton. *Dieu et la science* è in realtà un lungo colloquio tra l'anziano accademico di Francia e due scienziati, i fratelli Igor e Grichka Bogdanoff, sulle origini del mondo, sul razionalismo e sulla casualità, sulla natura del tempo e dello spazio. «Il tema era interessante», osserva Berger, «ma nessuno avrebbe mai immaginato che il libro sarebbe diventato il bestseller dell'anno», cinquecentomila copie in una decina di mesi.

Yves Berger non è solo editore. Da quando, giovanissimo, ha vissuto ad Avignone la tragedia dell'occupazione tedesca, il suo sogno si chiama America. E al mito americano ha dedicato diversi romanzi: *Il Sud*, innanzitutto, uscito in Italia da Bompiani. In questi giorni, Berger si trova a Roma per presentare *Il cielo d'America* (Spirali), «romanzo minerale» in cui si raccontano le pietre del Gran Canyon e i cactus del deserto di Sonora come fossero creature animate.

«Ho una specie di doppia vita. Da trent'anni lavoro nell'editoria, da quando giocando a bocce ho conosciuto Jean Paulhan, che è stato il grande artefice del catalogo Gallimard. Ma non ho mai abbandonato l'America, la cui geologia ormai fa parte del mio paesaggio interiore. Tutta la mia generazione ha sognato il nuovo continente come luogo di libertà dopo le frustrazioni vissute durante la guerra. E' il bisogno ontologico di immaginare qualcosa di cui l'America – non gli americani, si badi bene – è l'incarnazione». E pensando al gigante spinoso del deserto, un cactus chiamato «saguaro», il suo sguardo si illumina più che davanti all'ultimo bestseller.

Nella nuova collana anche Bobbio e Gadamer

Sta per uscire "Einaudi contemporanea"

L'EINAUDI rilancia la propria vocazione all'impegno politico-culturale e alla militanza sociale con una nuova collana che integra i «saggi brevi» e soprattutto il «Nuovo Politecnico» ideato nel '65 da Giulio Bollati. Quest'ultima collana soprattutto, pur avendo alle spalle una storia di grande importanza con titoli molto prestigiosi in diversi settori delle scienze umane, negli anni recenti ha vissuto una crisi di identità. *Einaudi contemporanea* (così si chiamerà la nuova collana) prevede interventi di varia natura: dall'attualità politica, alla storia, al dibattito filosofico, ideologico e scientifico. Con copertine molto colorate, i primi titoli della collana, che saranno in libreria la prossima settimana, sono cinque: Gadamer, *L'eredità dell'Europa*; Beradt, *Il terzo Reich dei sogni* (di cui in queste pagine è stata anticipata la postfazione di Bettelheim martedì 12 novembre); AA.VV., *A Est la memoria ritrovata*; Bobbio, *Il futuro della democrazia*; Ciocca, *Banca finanza mercato.*